Fondazione Città della Speranza ONLUS

LA CITTÀ DELLA SPERANZA

SOSTIENI LA RICERCA
c/c postale 13200365 | codice fiscale 92081880285

Poste italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 nç46) art. 1, comma 1, NE/PD

PERIODICO DI INFORMAZIONE N.64 - 2022

Vogliamo fare la differenza

Per raddoppiare la raccolta fondi e ridurre la mortalità infantile

Fin dalla sua nascita, la Fondazione ha sempre avuto insito in se stessa la forte pulsione a fare qualcosa di importante per cambiare il presente ed il futuro di tanti bimbi malati. Forse perché è nata grazie all'impegno di un gruppo di imprenditori con una visione strategica ed un approccio concreto che si sono dati obiettivi sfidanti volendo ottenere risultati reali. Sicuramente per il supporto di tanti volontari che hanno sempre avuto a cuore la missione di Città della Speranza, impiegando il loro tempo con dedizione e tangibile passione per la causa. Nel tempo questo sentimento è maturato ed oggi è ancora più consapevole e forte. Vogliamo fare la differenza, nel mondo di oggi e di domani. Sogniamo un mondo libero dalle malattie pediatriche e sentiamo il dovere morale di realizzarlo. Ma perché questo desiderio non sia una mera utopia dobbiamo raggiungere un obiettivo chiaro, ancorché impegnativo: raddoppiare la raccolta fondi e le donazioni per contribuire seriamente con

> *Sogniamo un mondo libero dalle malattie pediatriche e sentiamo il dovere morale di realizzarlo*

il lavoro dei nostri ricercatori a ridurre il tasso di mortalità infantile. Il traguardo che ci prefiggiamo è ambizioso e comporta non pochi sacrifici perché questa spinta in avanti che dobbiamo fare vuole dire cambiamento, anche strutturale. Tanto più in un momento storico ricco di incertezze. Ma la ricerca ha bisogno di fondi per progredire e produrre risultati in grado di svuotare gli ospedali pediatrici. Questo però non ci spaventa, perché sentiamo forte in noi la spinta per realizzare la nostra visione. Se non ora quando spingere per questo cambiamento? I bambini che soffrono non possono aspettare. Il loro benessere deve diventare una priorità per tutta la nostra società, un obiettivo comune che nessuno di noi deve dimenticare e al quale tutti devono voler contribuire. Se non noi chi può accelerare i progressi scientifici? Il nostro Istituto di Ricerca è uno dei più grandi poli europei specializzati nello studio delle malattie pediatriche. Abbiamo le competenze per produrre risultati, ma per far sì che si riduca il tempo tra le scoperte in laboratorio e le cure effettive dobbiamo aumentare gli investimenti in personale e strutture. Non possiamo farlo da soli. Per tagliare l'importante traguardo che ci siamo prefissati serve il contributo di tutti: delle imprese che vogliono davvero prendere una posizione etica e sociale al nostro fianco, in modo consapevole e con una costruttiva prospettiva per il futuro della collettività. Dei donatori e dei volontari che scelgono di rinnovare la loro fiducia perché condividono il nostro scopo e credono nei risultati del nostro lavoro. Perché la differenza la facciamo tutti insieme, contro le malattie pediatriche.

Uniamo le forze

Il testo che segue è un estratto del documento "Il valore economico dell'impresa sociale – L'esperienza di Città della Speranza"
di Andrea Camporese

Vogliamo costruire un ponte con le organizzazioni non profit che svolgono come noi attività di assistenza e solidarietà sociale. Le aperture verso gli altri sono un prerequisito soprattutto nel momento in cui crediamo veramente di voler essere elemento attivo nella società. Ovvero quando non vogliamo e non ci accontentiamo più di essere soggetto che risponde a bisogni, ma vogliamo essere visionari e costruttori di una società migliore. È fondamentale diventare dei promotori seri, credibili e convinti della necessità di avere rapporti sempre più stretti con le altre organizzazioni. Per esserlo dobbiamo rispettarne le specificità, le necessità, i dubbi e le paure. Nel contesto in cui come Fondazione operiamo, siamo probabilmente i più grandi, i più visibili e abbiamo quindi la responsabilità di perseguire pazientemente e concretamente questa strada. Bisogna superare l'approccio personalistico frammentato delle singole charity ed abbracciare un concetto di sistema che dovrebbe vedere l'alleanza sinergica tra le varie associazioni no profit perché solo uniti si può fare la differenza, soprattutto di fronte a sfide comuni o ad emergenze umanitarie come l'attuale situazione in Ucraina. Nei nostri 27 anni di storia abbiamo sicuramente affrontato contrasti, rivalità, ma anche collaborazione e condivisione con le altre associazioni: un esempio di successo in questo senso è la crescente partnership con AIL Padova, il cui Presidente, Marco Eugenio Brusutti, è entrato a far parte del nostro comitato direttivo nel 2021. L'unione, si sa, fa la forza. Ma soprattutto si traduce in maggior efficacia e questo vuol dire molto per il bene dei bimbi che necessitano di cure risolutive.

Ucraina, tempo di agire

Fondazione Città della Speranza e AIL Padova (Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma)

hanno aperto una sottoscrizione a favore dei bambini affetti da patologie oncologiche

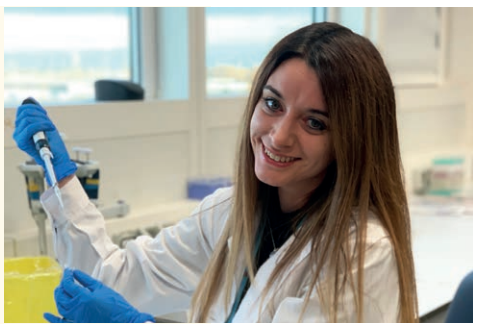
La raccolta fondi è finalizzata ad aiutare i bimbi affetti da patologie oncologiche ricoverati a Kiev e nelle principali città del Paese. I contributi serviranno principalmente per trasferire in Italia, a Padova, i piccoli pazienti e le loro famiglie perché siano ospitati in strutture cittadine e curati adeguatamente nella clinica di oncoematologia pediatrica dell'Azienda Ospedaliera di Padova. "Di fronte ad una tragedia come la guerra dobbiamo mettere in campo tutte le nostre forze – spiegano Franco Masello, fondatore della Città della Speranza, Andrea Camporese, Presidente, e Eugenio Brusutti, Presidente AIL Padova. Questi bambini e le loro famiglie stanno combattendo una battaglia durissima contro la malattia e ora anche contro un conflitto assurdo e improvviso. Non possiamo lasciarli soli. Grazie alla disponibilità del Presidente della Regione, Luca Zaia, e alla collaborazione dell'Azienda ospedaliera di Padova stiamo organizzando un corridoio umanitario assieme ad altre realtà no profit che operano in Ucraina per trasferire, ospitare, curare i piccoli e le loro famiglie. Abbiamo bisogno del sostegno di chiunque, perché anche un piccolo gesto fa la differenza". "Una guerra è già di per sé qualcosa di spaventoso – continuano – possiamo soltanto immaginare che cosa significhi per un bambino e per i suoi genitori essere costretto in ospedale da una malattia grave e sentire attorno a sé i combattimenti e le privazioni di un conflitto. L'aiuto e la solidarietà non hanno confini per chi ha a cuore il futuro dei più piccoli. Diamo loro una speranza di cura e di vita". Anche un piccolo contributo può essere di grande aiuto in questo momento: il primo autobus, organizzato dal consigliere onorario di Città della Speranza Stefano Asola, è tornato a Vicenza con 45 profughi provenienti dalla zona di Medyka. A questo ne seguiranno altri grazie al sostegno di chi vorrà scendere al fianco di AIL Padova e Città della Speranza. Per aiutare i bambini ucraini basta versare il proprio contributo tramite bonifico bancario (IBAN: IT10 D0585660 7501 7857 1484 506 intestato a Città della Speranza) causale "Aiuto ai bambini ucraini".

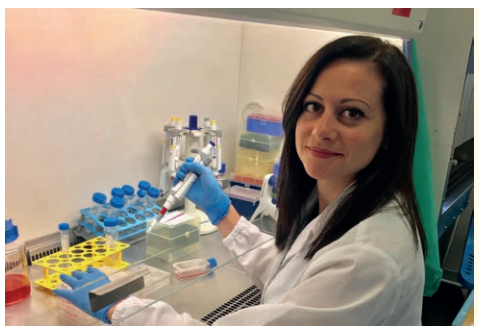
I successi dei ricercatori

Alice Cani, Pina Fusco e Elena Poli si sono aggiudicate l'ambita Fellowship 2022 della Fondazione Umberto Veronesi, che supporta i talenti emergenti e sosterrà le attività di ricerca dei prossimi 12 mesi presso i laboratori dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP). A loro si aggiunge il progetto di ricerca di Elena Mariotto, che verrà finanziato per i prossimi 2 anni nell'ambito del prestigioso bando Supporting Talent in ReSearch@University of Padua (STARS @UNIPD2021). In ultimo, ma solo in ordine di tempo, è il risultato raggiunto da Sanja Aveic, che ha ottenuto il finanziamento per il prossimo quinquennio da parte della Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro. Leucemia linfoblastica acuta, neuroblastoma, sarcoma e medulloblastoma sono le patologie onco-ematologiche pediatriche su cui si focalizzeranno questi studi, puntando i riflettori su diversi aspetti che ne favoriscono l'aggressività, la progressione, la ricomparsa nonché la resistenza alle terapie.

"È con grande soddisfazione che esprimiamo alle ricercatrici le più vive congratulazioni per il brillante risultato raggiunto" afferma il presidente di IRP e fondatore di Città della Speranza, Franco Masello "Il riconoscimento del loro talento e dedizione alla ricerca per la cura delle malattie pediatriche è per noi fonte di profondo orgoglio." La ricerca di oggi è la cura di domani: questo è il motto che anima il lavoro degli oltre 160 ricercatori che ogni giorno in IRP si dedicano, con passione, curiosità, entusiasmo e coraggio a cercare nuove terapie per tutte quelle patologie infantili ancora senza una cura. Ogni passo in avanti in questa direzione, come nel caso dei successi ottenuti dalle cinque ricercatrici, contribuisce fattivamente alla crescita della qualità e dell'impatto della Ricerca pediatrica, dimostrando quanto sia importante formare e trattenere i talenti migliori per favorire lo sviluppo della scienza nel nostro paese.

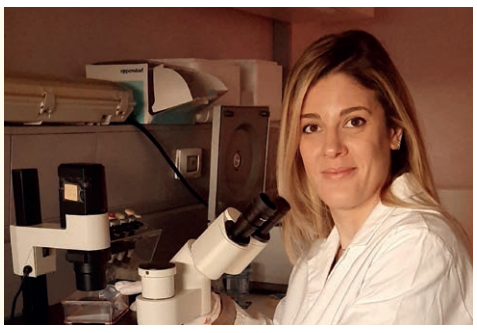
Alice Cani, del laboratorio "Advanced diagnostics and target discovery in ALL", vincitrice per il secondo anno consecutivo della borsa Veronesi, porterà avanti il suo studio sul ruolo degli esosomi nella leucemia linfoblastica acuta pediatrica a cellule B.

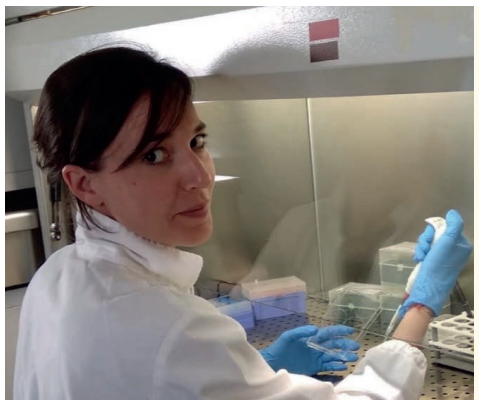




Pina Fusco, del Laboratorio "BIAMET", lavorerà invece ad un progetto volto a esplorare il ruolo delle vescicole extracellulari sulla riprogrammazione del metabolismo dei mitocondri che si verifica nei casi di neuroblastoma.

Anche **Elena Poli**, del laboratorio di "Advanced diagnostics and target discovery in rare pediatric solid tumors" si aggiudica questa borsa per il secondo anno consecutivo, per proseguire il suo studio della proteina FGF8 come nuovo bersaglio terapeutico nei pazienti affetti da rabdomiosarcoma alveolare.





Elena Mariotto, del laboratorio di "Experimental Pharmacology", ha invece ottenuto un finanziamento da parte di UniPD per i prossimi 2 anni, in seguito alla vincita del bando Supporting Talent in ReSearch@University of Padua (STARS @UNIPD2021), lavorerà su modelli in vitro di medulloblastoma per continuare a testare nuovi farmaci che siano efficaci nel prevenire le recidive.

Sanja Aveic, responsabile del laboratorio "Target discovery and biology of Neuroblastoma" in IRP, grazie al progetto AIRC svilupperà modelli 3D di midollo osseo artificiale per studiare i fattori che favoriscono la formazione delle cellule metastatiche e le rendono resistenti alle terapie nei casi di neuroblastoma.

La testimonianza

Un gesto d'amore in memoria di Silvia

Da troppo tempo aleggiava per casa nostra l'idea di fare qualcosa di importante in memoria di nostra figlia Silvia. Un po' per ricordarla concretamente, un po' per ringraziare idealmente tutte quelle persone, medici e personale sanitario che in quel calvario che con delicatezza veniva chiamato "Reparto speciale" hanno curato, assistito, confortato, bimbi e genitori. Qualche idea in testa c'era già: area oncologia pediatrica, ricerca o assistenza. Fondazione, onlus o altra associazione che avesse una storia consolidata alle spalle, che fornisse costantemente informazioni sui progetti realizzati, che avesse bilanci chiari con costi fissi bassi rispetto alle erogazioni, che ci fossero persone che "ci mettono la faccia". Questi erano i nostri punti di partenza e la ricerca ebbe inizio, senza fretta ma determinati. Abbiamo visionato diversi siti di associazioni, anche importanti e la nostra scelta è approdata a Città della Speranza che rispondeva a tutti questi requisiti. Alcune mail, un paio di incontri con la dott.ssa Fochesato e arriva la loro proposta. Finanziare un dottorato di ricerca triennale. Il progetto riguarda l'applicazione di nuovi metodi di approccio alla malattia e le relative strategie per la cura di bimbi affetti da leucemia mieloide (LAM). Il progetto è affidato alla sovrintendenza della dott.ssa Martina Pigazzi, genetista, responsabile del laboratorio di oncoematologia dell'Università di Padova che si occupa principalmente di genetica molecolare. La borsa di studio è assegnata alla dott.ssa Giorgia Longo. Ci viene spiegato, in termini comprensibili che la leucemia mieloide acuta (LAM) è un tumore che origina nel midollo osseo. Purtroppo la chemioterapia tradizionale, pur portando la leucemia in remissione, raramente riesce a eliminare completamente le cellule tumorali, che possono successivamente riespandersi, provocando una recidiva della malattia. La complessità genetica della LAM rende difficile la gestione della malattia dal punto di vista terapeutico e il ricorso al trapianto di cellule staminali ematopoietiche diventa una pratica necessaria assai frequente. Nonostante l'impiego di questa strategia, i principali rischi ad esso correlati sono l'insufficienza di donatori compatibili e la possibile insorgenza della malattia del trapianto contro l'ospite. In questo progetto studieremo le cellule stromali mesenchimali (MSCs), che sostengono le cellule staminali nella cosiddetta nicchia ematopoietica del midollo osseo, con lo scopo di modificarle utilizzando una nuova strategia di riprogrammazione genica e utilizzarle come terapia complementare per migliorare l'attecchimento delle cellule del donatore. Ora stiamo assaporando un momento di serena soddisfazione, il piacere di un risultato raggiunto e, rilassati, stiamo leggendo la storia di Città della Speranza. Comprendiamo come, per i suoi volontari e per i suoi ricercatori, ogni obiettivo raggiunto non sia un capitolo che si conclude ma l'inizio di nuove sfide da intraprendere con la consapevolezza che la propria storia, il proprio entusiasmo sono i fondamenti su cui costruire nuove avventure in favore di bimbi non proprio fortunati.
Grazie. Alessandro e Brunella.

Vuoi fare una donazione finalizzata in memoria di una persona cara? Chiamaci allo 049-9640190 per sapere come procedere e individuare il progetto a cui collegarla

Campioni dal cuore grande

Tre formazioni storiche di Rugby al nostro fianco

Molti sono i valori accomunano Città della Speranza al rugby: impegno e dedizione, ma soprattutto la consapevolezza che solo uniti si ottengono importanti risultati. Grazie al supporto di 3 importanti squadre come Femi-Cz Rugby Rovigo, Petrarca Rugby e Benetton Rugby possiamo far fronte comune per vincere insieme le partite più importanti, contro le malattie infantili.

Anche in questa stagione, la FEMI-CZ Rugby Rovigo Delta Sport, campione d'Italia, ha deciso di indossare la maglia rossoblù con il logo della Fondazione, come la padovana Petrarca Rugby che quest'anno ha iniziato a portare in campo il logo di Città della Speranza cucito sulla maglia da gioco della Prima Squadra. Due iniziative lodevoli che aiutano a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della ricerca pediatrica.

A queste si aggiunge la nuova collaborazione nata con Benetton Rugby che, lo scorso dicembre, ha donato 5.000 euro alla Fondazione acquisendo uno dei 6 cristalli d'arte in mostra nel centro di Treviso durante le festività. Un sentito ringraziamento a tutti questi sportivi che si dimostrano grandi campioni di solidarietà ancor prima che nello sport, mostrandosi uniti nel trasmettere quanto sia importante scendere in campo a supporto della ricerca al fianco di Città della Speranza. Gli ingredienti giusti per raggiungere la meta ci sono: spirito di squadra, voglia di mettercela tutta e capacità di spingersi oltre i propri limiti con l'obiettivo di portare a casa la vittoria più grande, il sorriso di un bambino che ha riconquistato la salute.

Angeli in corsia

Mara Cavaliere, dal 1987 lavora nel reparto di Oncoematologia Pediatrica di Padova

Ogni giorno a fianco dei piccoli pazienti

"Sono entrata nel reparto di oncoematologia pediatrica di Padova una mattina di settembre 1987 per sostituire una licenza matrimoniale: dovevo restare 15 giorni e invece sono ancora qui". Mara, che negli ultimi 2 anni ha coordinato il reparto di Padova, sorride dolcemente ripercorrendo questi 35 anni vissuti a fianco di tanti bambini e famiglie. "Vivere il reparto mi ha dato e continua a darmi tanto: non c'è giorno in cui abbia pensato che non ne valesse la pena, nonostante il carico emotivo da gestire sia molto importante" – afferma Mara – "Tante volte mi sono sentita triste, impotente ed arrabbiata. Ma ho imparato a conviverci. Perché i bambini e i loro parenti hanno bisogno di potersi affidare totalmente quando entrano in reparto". Mara sa che quando un bambino si ammala tutta la famiglia si ammala con lui: il personale in corsia svolge un ruolo fondamentale in questo senso "Vogliamo ispirare fiducia nel bambino ed essere un punto di riferimento per i suoi genitori che spesso si ritrovano confusi e catapultati in una realtà sconosciuta. Quasi sempre veniamo ripagati in un modo incredibile: ci fanno entrare nel loro mondo e nella loro vita. Un regalo enorme, che resta nel tempo". Tante infatti sono le famiglie che continuano a mantenere i contatti con il reparto anche dopo esserne uscite offrendo il loro aiuto o contribuendo ad acquistare anche piccole cose, ma necessarie. "Nei miei decenni di esperienza ho visto aumentare il numero di bimbi guariti. Questo è confortante, ma non è abbastanza perché ogni bambino che entra in reparto dovrebbe poterne uscire sano e vivere la vita che merita. Per sostenere la vita di questi piccoli pazienti dobbiamo tutti impegnarci di più e favorire la ricerca pediatrica".

Vuoi fare una donazione a supporto dell'attività di diagnostica avanzata della Clinica Oncormatologica di Padova? Chiamaci per informazioni 049-9640190

Tinexta Cyber per Città della Speranza

In un momento storico che ci mette di fronte quasi quotidianamente ai rischi correlati ad attacchi alla cybersecurity, Città della Speranza è consapevole della centralità di questo aspetto e, con Tinexta Cyber, si è data obiettivo di rafforzarne la tutela. Dalla fine del 2021 Tinexta Cyber è al fianco della Fondazione per rendere ancora più sicura l'attività informatica nella nostra Onlus. Tinexta Cyber forma, con le società controllate Corvallis, Yoroi e Swascan, il polo italiano della sicurezza digitale e ha deciso di sostenere attivamente la Fondazione con un importante progetto di analisi e rafforzamento della cybersecurity, mitigando il rischio cyber all'interno del perimetro digitale. «Siamo felici di poter dare il nostro contributo, grazie alle competenze specializzate che sono il cuore del nostro lavoro» commenta Marco Di Luzio, Chief Marketing Officer di Tinexta Cyber. «In queste settimane abbiamo mappato le aree di rischio e stiamo predisponendo il piano di intervento per rafforzare l'approccio strategico alla difesa cyber delle componenti chiave dell'attività della Fondazione».

È stato un Natale ad altissima generosità

Una tra le tante belle immagini dell'ultimo Natale vede i nostri pandori e panettoni navigare tra i canali di Venezia. A noi questa fotografia ricorda una cosa importante, per nulla scontata: non sempre le cose difficili sono in realtà impossibili! Nonostante il momento di incertezza in cui stiamo vivendo, la campagna natalizia 2021 di Città della Speranza ha raggiunto numeri mai toccati fino ad ora dalla Fondazione. Il risultato a dir poco eccezionale nella distribuzione dei panettoni e pandori è

merito dei nostri volontari che si sono impegnati davvero senza sosta per raggiungere il cuore di donatori sempre più numerosi. "È meraviglioso lasciarsi sorprendere dalla grande generosità delle persone." commenta Andrea Camporese, Presidente di Fondazione Città della Speranza "Ancora una volta voglio ringraziare tutti i nostri sostenitori e i numerosi volontari che ci affiancano con passione ed entusiasmo per aver reso unico questo Natale".

I NUMERI

OLTRE 65 MILA PANETTONI E PANDORI DISTRIBUITI A NATALE IN TUTTA ITALIA

+79% rispetto al 2020

+59% rispetto al 2019

La parola del volontario

Stefano Asola, consigliere onorario della Fondazione

Nei primi anni 90 ero già attivo nel mondo del volontariato: allora ero Presidente di un'associazione sportiva e avevo spesso contatti con ragazzi. Purtroppo alcuni di loro si sono ammalati di leucemia e non ce l'hanno fatta: a quei tempi il tasso di guarigione delle malattie oncologiche era molto inferiore rispetto ad oggi. Insieme al mio gruppo abbiamo scelto di fare qualcosa di concreto per aiutare chi lottava contro questi mali, pertanto abbiamo iniziato ad organizzare raccolte fondi per l'acquisto di materiali per il reparto di oncoematologia di Padova. Poi è nata Città della Speranza: un progetto al quale ho aderito fin da subito e che ho visto crescere nel tempo. Una onlus che si è sempre impegnata a tradurre i proventi delle raccolte fondi in cure, massimizzando ogni euro derivante dalle donazioni. Dopo 30 anni di attività sul territorio e come consigliere per la Fondazione nel comune di Arzignano e zone limitrofe posso dire che provo una grande soddisfazione nell'aver contribuito al miglioramento delle condizioni di salute dei bambini. Ma sento anche una profonda gratitudine: l'esperienza come volontario ha dato un valore ancora più prezioso alle mie giornate. Consiglio questo percorso a chiunque voglia fare del bene ed intraprendere al tempo stesso un percorso di crescita personale. In particolare mi rivolgo ai giovani che, facendo i volontari, possono mettere alla prova sul campo i propri talenti e apprendere nuove competenze, diventando parte attiva di una società più altruista che ha a cuore il benessere della collettività.

A Pasqua fai una vera sorpresa

Non c'è modo più dolce di vivere le festività che accendere la speranza di guarigione per un bambino malato

Scegli le idee solidali di Città della Speranza e sostieni la ricerca pediatrica di Città della Speranza con un regalo che si trasformerà in cure concrete per tanti bambini.

Cosa possiamo fare grazie alla tua donazione?

La tua donazione sarà destinata al sostegno di progetti di ricerca realizzati nel nostro Istituto di Ricerca Pediatrica e al finanziamento dell'attività di diagnostica avanzata realizzata dalla Clinica di Oncoematologia pediatrica dell'Azienda Ospedaliera – Università di Padova, centro di riferimento nazionale riconosciuto dall'Associazione Italiana di Emato-Oncologia Pediatrica (AIEOP) per la diagnosi di leucemie, linfomi e sarcomi.

Vai sul sito
cittadellasperanza.org
per scoprire
tutte le proposte
e i punti di distribuzione
più vicini a te!

Colomba tradizionale

Colomba senza canditi

Uovo di cioccolato al latte

Uovo di cioccolato fondente

Pallone (Taglia 1 o 5)

Frisbee

Completo da ciclista

Notebook

La Fondazione ha un nuovo look

Con la sua grafica allegra e vivace che pone il bambino al centro, **cittadellasperanza.org** offre un'esperienza di navigazione semplice per permettere agli utenti di trovare i contenuti di interesse in pochi click. Per garantire la massima leggibilità dei testi, abbiamo scelto di utilizzare caratteri grandi in pagine ariose, assicurando analoga visibilità e qualità di navigazione su tutti i device dagli smartphone, a PC e tablet. Vuoi farci sapere cosa ne pensi?

Scrivi il tuo commento a:
info@cittadellasperanza.org

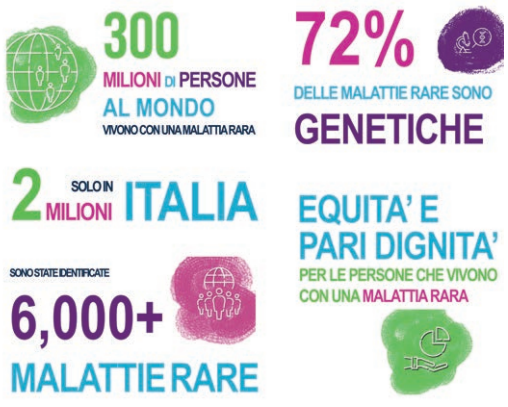
Una cucina per i più piccoli

La donazione al Pronto Soccorso Pediatrico di Udine

Le piccole cose possono migliorare non di poco le condizioni di un bambino che accede in ospedale, soprattutto se piccino. La Fondazione, che da sempre ha a cuore le condizioni dei pazienti pediatrici e delle loro famiglie, ha finanziato con questo scopo l'acquisto di una cucina per il pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Udine: uno spazio in cui si possa riscaldare un biberon o un pasto per i bimbi più piccoli da poco svezzati.

Hands4Rare

Più di 300 milioni di persone al mondo convivono con una malattia rara. La maggior parte di queste sono bambini. Bambini che, senza importanti investimenti nella ricerca no profit, rischiano di convivere con una patologia sconosciuta senza riuscire a trovare una diagnosi certa o terapie in grado di migliorare la qualità della vita o di prolungarne la durata. È per far luce su queste situazioni e dimostrare il supporto alle persone affette malattie rare che l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza ha deciso di avviare una campagna di sensibilizzazione in occasione della XV edizione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare ("Rare Disease Day"), dando vita al progetto HANDS4RARE insieme al Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e la Provincia di Padova. L'iniziativa ha voluto informare e coinvolgere la comunità, mettendo a confronto le esperienze di chi convive con una malattia rara e di chi lavora per studiarla. Durante tutto il mese di febbraio ragazzi e ragazze delle scuole secondarie inferiori di Padova hanno ospitato nelle loro classi chi, ogni giorno, fa ricerca sulle malattie rare per comprendere il metodo con cui la scienza lavora. Agli studenti è stato chiesto di contribuire a costruire una lunghissima e colorata catena di mani quale simbolo di solidarietà e partecipazione a HANDS4RARE. Catena che ha continuato a crescere anche durante la giornata HANDS4RARE, il 27 febbraio a Palazzo Santo Stefano e che ha raggiunto una lunghezza di oltre 300 metri grazie al contributo di 2.240 persone.



C/C POSTALE N. 13200365
Intestato a: Fondazione "Città della Speranza" Onlus

BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE FILIALE DI SCHIO
IBAN: IT 69 F 05856 60750 178570174961

INTESA SAN PAOLO SPA AGENZIA DI PADOVA
IBAN IT 92B 03069 12115 074000338433

Per donazioni con carta di credito visita il sito
www.cittadellasperanza.org

Devolvi il tuo 5x1000
Codice Fiscale 92081880285
Casella "sostegno del volontariato"

Sede/Redazione
Viale del lavoro, 10
36030 Monte di Malo (VI)
Telefono 0445 602972
Fax 0445 584070
www.cittadellasperanza.org
segreteria@cittadellasperanza.org

Dipartimento di Pediatria
Clinica di Oncoematologia Pediatrica
Via Giustiniani - 35129 Padova

Proprietario Esercente Editore
Fondazione "Città della Speranza Onlus"
Andrea Camporese
Viale del Lavoro, 10 - 36030 Monte di Malo (VI)

Direttore Responsabile
Marino Smiderle

Stampa
Compagnia Nazionale Italiana Srl

Registrazione
del Tribunale di Vicenza Numero 1215 del 2.2.10

Numero repertorio ROC
Numero 32140